

Attualità da Palombara

di Alberto Pompili

Prendiamo Castelchiodato per esempio

Si è sempre sentito dire che con la sola volontà si possono ottenere molte più cose rispetto al caso in cui si disponga di un numero maggiore di mezzi, ma con la volontà che manchi del tutto o quasi. E' quel che accade e può accadere comunemente.

Non c'è da stupirsi, quindi, se accennando a questa realtà, ci si trovi al punto di constatare che Palombara non è affatto estranea al continuo e quasi inevitabile verificarsi di una situazione del genere. In altre parole Palombara può o, se vogliamo, può avere i mezzi per ottenere qualcosa, ma difetta in volontà e non conclude, giustificandosi poi con il far presente che senza mezzi non si fa niente. Ora, se un qualsiasi cittadino si comporta in questo modo, salvandosi - per dire - con quei termini che tutti conosciamo, poco male. Il guaio è che chi detiene il potere, ossia il demandato dal popolo a vedersela con i problemi di ogni giorno, non possono restare indifferenti, né da loro possono essere prese per buone le spiegazioni messe su per tamponare. Noi crediamo, insomma, fermamente che con la volontà si vada avanti, conquistando posizioni su posizioni. Prendiamo Castelchiodato per esempio. E' un agglomerato di poche case, Castelchiodato, che unito a Mentana Comune, passa per frazione. Come non c'è un Comune che non ne abbia. Ebbene, Castelchiodato che santi in paradiso non ne dovrebbe avere come di questi tempi soprattutto è un po' difficile averne, sta facendo da un po' di tempo cose che a dir poco strabiliano. Crediamo persino che non abbia più l'aspetto di una frazione quando vedrà conclusa la serie di iniziative che, una alla volta vengono poste in pratica.

Intanto, questa frazione che si vede in ogni momento della giornata attraversare da veicoli diretti a Sant'Angelo, Mentana, Monterotondo e soprattutto a Roma, ha un giardino con tanto di fontana con un massiccio zampillo molto spesso in funzione, la strada di accesso al paese munita di un eccellente impianto d'illuminazione, ed ha in corso la costruzione di una nuova Chiesa. Addirittura, direte. Ma non siete stati i primi ad esclamare. Ci venite dietro. Se lo scriviamo solamente adesso è perché volevamo vedere quale piega prendesse la manifestata voglia di fare e fare soprattutto bene.

Ed allora siamo forse fuori tema se vogliamo inculcare la massima secondo cui con la volontà si ottengono risultati strepitosi?

Se i nostri governanti ci riflettono un po' sopra, potrebbero anche divenire emuli delle certo non eccezionali menti che intendono evidentemente lasciare un segno del loro passaggio in una Castelchiodato da troppo tempo da tutti lasciata al suo destino.

Li vogliamo pure noi!

Sì, li vogliamo pure noi i vigili baby, debitamente autorizzati dell'amministrazione comunale a multare chi non tiene in alcun conto l'osservanza delle principali regole che si addicono ad un cittadino degno di rispetto. Non è la prima, ma tra le prime l'Amministrazione comunale di Colleferro ad assumere l'iniziativa di "reclutare" dei minori che, di fatto, per effetto di una regolare investitura, sono in grado di affibbiare quelle multe previste a carico di quanti insozzano muri, porte, giardini, strade e via dicendo. Gli amministratori di Colleferro devono godere, evidentemente di un savoir faire di molto più incisivo e, comunque, maggiormente pratico dei loro colleghi che si trovano ad occupare scanni presso altri Comuni. Perché non è da tutti riuscire a superare nettamente quel giusto ma, nel contempo, odioso declamare: "... la situazione economica del nostro Comune non ci consente di..." che blocca sul nascere ogni migliore progetto affinché la popolazione possa trarne qualche buon profitto. Hanno da sei a dodici anni i baby vigili di Colleferro. Pochi, forse pochissimi, ma in ogni caso sufficienti (perché l'attuazione pratica di questo "esperimento" è questo che ci assicura) per consentire a questi vigili, che solo per questa occasione avranno indossato i pantaloni lunghi, di rilevare le grossolane inadempienze dei soliti indisciplinati insegnando loro, a suon di bollette da pagare, come ci si deve comportare per poter dire di voler bene alla propria città. Di rilevante ma anche di straordinariamente consolante c'è il fatto che di vigili baby se ne possono avere in un numero considerevole, come solamente i Comuni capoluoghi di provincia ne potranno contare, considerando le cosiddette disponibilità di bilancio e le compatibilità derivanti da un organico dal quale non è certo possibile prescindere. Quale che ci viene, ed anche rabbiosamente, da aggiungere è che Palombara, in fatto di pene pecuniarie ai trasgressori nel campo della decenza civica e dei relativi obblighi da rispettare per conservarla, sarebbe da tempo al primissimo posto.

Sarebbe bastato che il Sindaco Paluzzi, raccogliendo ed attuando il suggerimento che noi che adesso scriviamo queste note, riuscimmo a fornire non seguendo l'esempio di nessuna Amministrazione perché nessuna Amministrazione si era ancora mossa in tal senso.

Depositando quella proposta, ci troveremmo ora a beneficiare di quei "diritti" che vanno a chi di spettanza per tutto ciò che gode del privilegio del deposito. Naturalmente, tanto per dire, perché una proposta, nel campo amministrativo, almeno fino a prova contraria, non è soggetta a ricevere compensi o emolumenti di sorta, a differenza dei tediosi pezzi dei famige-

radi "cantautori".

Con il Sindaco Paluzzi azzardammo nel suggerire avendo egli chiesto con un pubblico manifesto, di volersi servire, per il bene comune, delle idee di ognuno.

Ma, come abbiamo visto, non se ne fece niente. Come avviene con ogni Capo d'Amministrazione che, chissà per quale strano destino, lo troveremo sempre in... ben altre faccende affaccendato.

Questa è la realtà, ad onta della enorme sciocchezza che sentiremo sempre ripetere, quale è quella che viviamo in pieno regime di democrazia e che il Comune è veramente di tutti.

Scomparso Giorgio Catenacci

Una giovinezza alla grande, poi la famiglia, i figli, una vita normale senza scosse col sentimento della casa. Conquistò simpatie anche come supertifoso della Roma non trascurando gli spettacoli al Sistina per ammirare le belle donne... Poi molti anni fa cominciò a preoccuparsi della salute ma ogni pericolo era assente. Tuttavia seguì una serie di ricoveri in vari ospedali. Al "San Filippo Neri" subì un intervento chirurgico, si temeva un male incurabile. Niente di grave, per fortuna. Ma il destino stava già in agguato, un destino crudele, lento ma in continua progressione sino a costringerlo a letto in una ango-



sciosa immobilità causata dalla colonna vertebrale. Poi all'improvviso il respiro affannoso, il collasso cardiocircolatorio, la morte la mattina del 10 luglio nella sua abitazione. Così se n'è andato Giorgio Catenacci sulla soglia dei 74 anni tra il dolore del fratello, dei familiari e di tanti amici. Palombara non dimenticherà questo simbolo di una prestanza fisica che sembrava incorruttibile e libera di resistere al trascorrere del tempo...

Giuseppe Catenacci

SCUOLA - S. LUCIA DI MENTANA

Cosa c'è dopo la scuola per i portatori di Handicapp

LETTERA APERTA

Di chi fa gli interessi la scuola? Cosa c'è dopo la scuola? Dove finisce chi non è autosufficiente?

In Italia abbiamo una legislazione in favore degli handicappati all'avanguardia in tutto il mondo. Commissioni di lavoro vengono da tutte le parti del mondo per vedere il nostro modello di Legge Quadro, e la sua traduzione pratica soprattutto nel comparto della scuola.

Ma questa avanguardia legislativa se rimane solo sul piano teorico e non serve a superare le problematiche reali ci lascia solo la gloria degli stolti.

Dall'istituzione dei Decreti Delegati del 1974 in poi tutta la scuola di ogni ordine e grado è andata incontro ad un profondo e radicale cambiamento di tendenza educativa, dalla scuola per gli alunni si è gradualmente passati ad una scuola degli alunni.

Con ciò si intende che la scuola, come ogni altro servizio pubblico, deve tendere con tutte le sue forze verso il **soggetto** della sua funzione e non più per l'**oggetto**, per il quale si intendeva l'alunno.

Questa innovazione legislativa, seguita naturalmente ad anni di osservazione e di esperienza nei campi specifici dell'educazione (psicologia, sociologia ecc.) e nel frattempo, o di conseguenza, anche gli altri settori dei servizi sociali subivano profondi cambiamenti, in direzione di una sempre maggiore apertura verso le altre istituzioni, con l'obiettivo del confronto e dello scambio, della cooperazione e dell'aiuto reciproco, ed il fine ultimo di una democrazia per l'uomo, e non il viceversa.

Con l'istituzione della collegialità nella scuola e nelle altre istituzioni si è arricchita la propria autonomia dell'apporto delle altrui autonomie, per camminare e giungere a delle individualità comuni al servizio della società.

La crescita della consapevolezza che insieme era possibile individuare, superare e risolvere problematiche, legate a realtà sociali che passavano prima per la scuola e dopo per tutto il resto, ha evidenziato l'importanza primaria dell'istituzione scolastica sottolineando quanto fosse interesse comune collaborare per sollevare gli individui più svantaggiati dalle loro problematiche.

Per farla breve, è stato compito della scuola di S. Lucia educare e sostenere fino alla maggiore età un alunno portatore di un grave handicap psico-fisico compito che suo malgrado non può più svolgere per impedimenti legislativi.

L'alunno in questione però come

spesso accade non è ancora pronto per entrare nella realtà sociale: non è autosufficiente deve essere assistito ed il suo straordinario recupero psico-fisico dimostra che necessita di una continua ed incessante stimolazione educativa che da sola la madre non può assolutamente garantirgli.

Ed allora se questi deve uscire dalla scuola chi sta preparando ad accoglierlo in raccordo del cammino da lui finora svolto?

Nell'ultimo incontro. G H L che la scuola ha organizzato tra la famiglia e tutti gli operatori che sono responsabili dell'alunno è mancata purtroppo la presenza indispensabile del comune nella persona del responsabile all'assistenza dei portatori di handicap maggiorenni e questo oltre all'umano disappunto ha creato un vuoto su tutti i quesiti che si affacciano sul futuro prossimo di questo alunno, e come ci è stato illustrato dalla responsabile dei servizi della U.S.L., e di altri suoi coetanei con la sua stessa incerta realtà.

Avremmo voluto discutere della futura collocazione, dell'assistenza necessaria dei mezzi di trasporto, dei fini sociali, di rendere quanto più possibile autosufficienti degli individui svantaggiati per averne dei cittadini e non più degli esseri passivi avremmo voluto scambiare l'esperienza maturata in questi anni con questo alunno, e per gli altri ancora.

Ma da soli è possibile fare poco, e lì dove ci si imbatte contro il muro delle competenze, delle lentezze, delle risorse, delle burocrazie il percorso si arresta. Tutti i motori o speranze, si spengono, si fredda ogni muscolo.

Ciò detto sarebbe auspicabile che a tanta buona volontà dei nostri legislatori che fanno le leggi proprio per regolamentare la vita con tutte le sue esigenze dei cittadini seguisse la buona volontà degli operatori, cioè nostra affinché si possano superare nell'applicazione pratica tutti i limiti delle parole con una concreta sostanza!

Ci preme molto collaborare per realizzare il naturale proseguimento di un processo evolutivo così straordinario ed imprevedibile, raggiunto dal nostro alunno e siamo a disposizione di tutti coloro che hanno il nostro stesso fine. Questa, oltre che la richiesta di aiuto ed di intervento, per un caso specifico portavoce per tutti gli altri come lui, vuole essere una voce nelle piazze, troppo spesso vuote della nostra coscienza professionale ed umana.

Il Consiglio di Classe

VILLA EPAM NUOVA GESTIONE
CASA DI RIPOSO PER ANZIANI
MONTORIO ROMANO (RM)
TEL. 0337/878162 - 0774/62802-62370

10 km dalla Salaria a 40 minuti da RIETI e ROMA

In un ambiente familiare, sereno, immerso nel verde.
Assistenza medica ed infermieristica.
Camere singole e doppie con bagno.
Prezzi modici (trattamento personalizzato).
Possibile integrazione della retta dal Comune di residenza

AGEVOLAZIONI PERIODI ESTIVI ANCHE PER WEEK-END